

Le biblioteche toscane e la pace: una rassegna

a cura di Grazia Asta

Le biblioteche sono luoghi di accoglienza e confronto delle idee. Lavorano a favore della crescita civile e "sono agenti per promuovere la pace, la democrazia e il benessere spirituale delle menti di uomini e donne.

(Manifesto IFLA Unesco sulle biblioteche)

La pace non si limita all'assenza di guerra ma riguarda questioni come la giustizia, la dignità umana, il benessere, la giustizia ambientale e la sostenibilità. Se vogliamo lavorare per una pace positiva e sostenibile dobbiamo vedere la pace come un lavoro in corso. L'obiettivo è mobilitare le nostre biblioteche per fornire servizi e programmi più efficaci ed equi alle comunità svantaggiate e perché siano luoghi di incontro e occasioni di conoscenza reciproca tra le persone.

Bibelot intende dedicare questo primo fascicolo del 2024 alle 'Biblioteche per la pace', per evidenziare il ruolo importante che le biblioteche possono svolgere come promotrici, per rafforzare il valore della pace che le biblioteche perseguono sia nella comunità locale sia a livello globale.

La nostra redazione di *Bibelot* ha formulato una *call* per le biblioteche toscane¹, per conoscere le loro attività di promozione di una cultura di pace, offrendo loro, nel testo stesso della *call*, un ventaglio di esempi che ne sollecitasse la partecipazione e che le aiutasse a riconoscersi nelle attività elencate o le stimolasse per raccontarne altre.

1 In *Bibelot* V. 29 n.3 (2023): (Luglio-Dicembre), <<https://riviste.aib.it/index.php/bibelot/article/view/14007>>

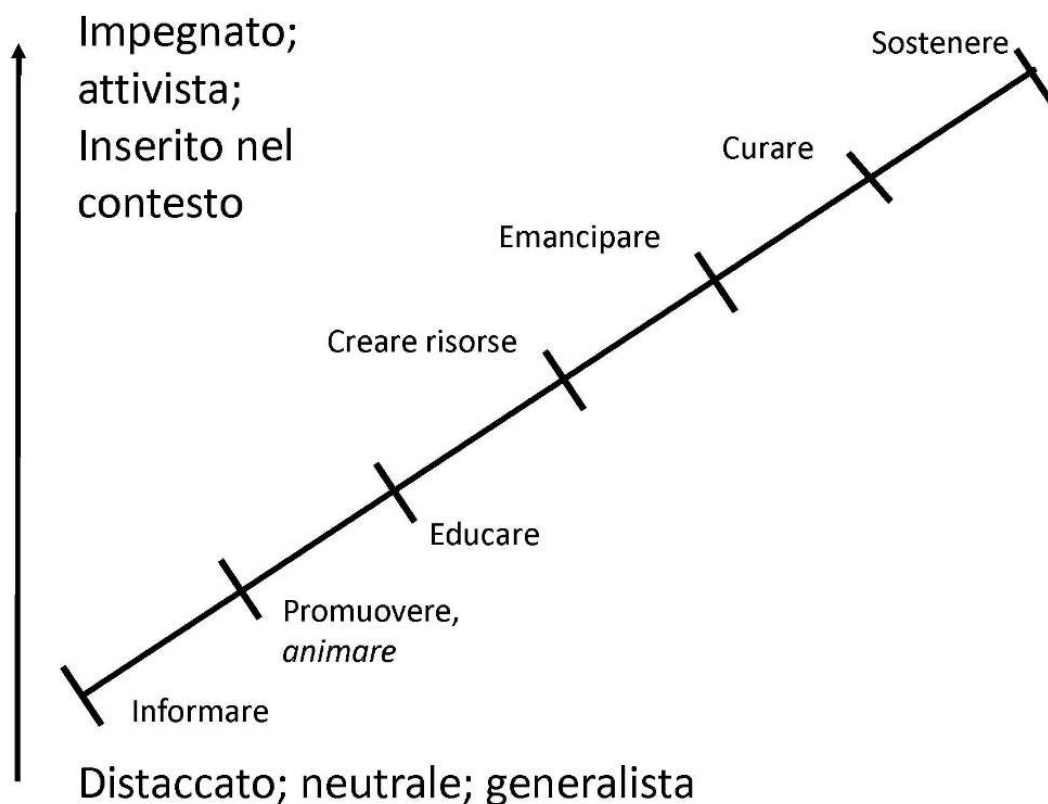
A questo scopo ci si propone di far conoscere anche in seguito tutte le iniziative, gli eventi, le attività e i servizi che le biblioteche in Toscana rendono e renderanno disponibili per favorire la pace.

In modo ampio, tutte le esperienze fatte dalle biblioteche in Toscana per la pace - sia da sole che in partenariati con altre istituzioni culturali e con associazioni - potevano essere proposte. Abbiamo ricevuto 13 proposte, riguardanti diverse esperienze delle biblioteche. Ai bibliotecari autori delle proposte sono state inviate le seguenti domande di un'intervista strutturata.

- Descrivi il contesto della comunità ed il problema della comunità oggetto dell'iniziativa.
- Quale scopo ed obiettivi si pone l'iniziativa?
- Descrivi le attività che sono state intraprese dalla Biblioteca.
- Descrivi se hai costruito delle alleanze nel territorio per sinergie verso il raggiungimento degli obiettivi, indicando i soggetti coinvolti.
- Descrivi i risultati che hai ottenuto o i risultati attesi se l'iniziativa non è conclusa
- Descrivi eventuali sviluppi futuri dell'iniziativa per la pace.

La figura di seguito riportata illustra bene il ruolo attivo che le biblioteche possono ricoprire nel complesso processo di costruzione, mantenimento e difesa della pace universale, e a diversi livelli. Essa è tratta dalla *lectio magistralis* che Peter John Lor, docente di Biblioteconomia presso l'Università di Pretoria (Sud Africa), tenne presso il Dipartimento SAGAS in via San Gallo a Firenze nel 2016 sul tema: *Libraries, Internationalism and Peace* | Biblioteche, internazionalismo e pace².

² Si veda < <https://www.torrossa.com/it/resources/an/3104661> >



Ruoli del bibliotecario nella costruzione della pace

Oggi, di fronte a una situazione che a livello geopolitico è notevolmente peggiorata, più che mai i bibliotecari devono interrogarsi su quale ruolo vogliono avere per la pace (da uno più neutrale a uno attivista) e quale visione di pace vogliono promuovere e quindi attivarsi per la sua quotidiana promozione.

Le interviste che inseriamo distintamente e che costituiscono il focus di questo numero, rappresentano esempi significativi di quello che le biblioteche toscane stanno facendo.

Nella *call* che avevamo inviato alle biblioteche, esse potevano considerare tutte le esperienze fatte sia da sole che in partenariati con altre istituzioni culturali e con associazioni, e che rientrassero nelle seguenti tipologie, ma non soltanto in queste:

- iniziative di integrazione culturale;
- iniziative per dare voce a chi ha subito guerre, tirannia, ecc.;
- progetti e programmi con la partecipazione di comunità emarginate;
- iniziative per facilitare la conciliazione di conflitti;
- elaborazione di siti web relativi ai diritti umani ed alla pace;
- cicli di letture o laboratori per la pace;
- iniziative di scambio culturale e di facilitazione della conoscenza reciproca tra comunità di origini diverse;
- formazione sui temi di una corretta informazione contro pregiudizi e preconcetti;
- sezioni bibliografiche dedicate (es: Scaffali per la Pace);
- elaborazioni di bibliografie e mostre bibliografiche nelle biblioteche in occasioni di eventi e ricorrenze (es: giornata del Rogo dei libri, o Giornata dei diritti, Giornata della memoria, ecc.).

Le risposte sono alcuni degli articoli che proponiamo in questo numero di *Bibelot*. In questa veste, di più facile lettura, rappresentano un'ampia gamma di attività che si possono svolgere in biblioteca per sensibilizzare ai temi della pace.

Le attività raccontate spaziano dalle aperture di scaffali permanenti su questo tema alle presentazioni di libri, all'elaborazione di bibliografie collegate alle ricorrenze più significative, a laboratori a favore dell'inclusione o di conoscenza, allo scambio e incontro tra persone di popoli diversi, ai percorsi di conoscenza storica e molto altro. Nella lettura degli articoli si evidenzia il ruolo diversificato della biblioteca nel processo di costruzione della Pace, come ben sintetizza l'immagine che abbiamo riportato.

Queste risposte possono rappresentare stimoli per meglio definire l'attività della propria biblioteca, in modo che possa entrare nella prassi quotidiana e nella *vision* della biblioteca. Ci auguriamo che questo nostro Focus sia un'occasione di riflessione per tutte le biblioteche, stimolandole ancora di più a rafforzare le proprie attività nella direzione di promuovere informazione, per aiutare l'esercizio di una cittadinanza attiva e offrire una palestra democratica e di senso critico, promuovendo così la conoscenza e dunque

contrastando la passiva accettazione di quelle logiche di violenza, aggressione e guerra, spesso risultato di propaganda e manipolazione comunicativa.

Grazia Asta

Direzione Bibelot - Vicepresidente CER AIB Toscana

grazia.asta@aib.it